

**DOMENICA**  
**14**  
Settembre

**GIORNATA DI GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA  
IN DIFESA DELLA PACE E DELLA LIBERTÀ**  
Pisa: diffonderà 20.000 copie

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 251

**Chi paga?**

Bare volte è accaduto, nella storia, che tanta gente trepidasse per la salvo di uno solo, i vasi sanguigni del commandator Giambattista Giuffrè — che il cielo lo conservi — sono periodicamente al centro dell'attenzione e delle preghiere di migliaia di persone. Non trepidano solo gli inetti creditori, i signorini delusi, i piccoli padroni di campagna. Quanto più avverrà, agiranno con tanta di *imperialismo* e si sono trovati scoperchiati quando inaspettatamente l'*imperialismo* è stato rifiutato; trepidano anche altre gente, più in alto, vissi nel *Piedmonte* e nelle regioni contadine, vuoi a Roma, perché chi può mai sapere quali memoriai da depositato il Giuffrè, in busta chiusa e con dettagliate istruzioni, presso qualche nota di fiducia?

Ed ecco che, come già accade in occasione delle precedenti radute del « banchiere della Provvidenza », per vie apparentemente misteriose affluscono nelle sue tasche i milioni, le decine di milioni, le centinaia, di milioni. E un fenomeno sbalorditivo, sfacciato. Nella sola giornata di lunedì i legali del comun. Giuffrè hanno distribuito circa 100 milioni di lire ai creditori più affamati e minacciosi. Ieri la miracolosa elargizione è proseguita. Pare che, in questa sola mandata, la « Amnonia » abbia smisurate 30 o 40 milioni.

I fatti si sono susseguiti con un ritmo e una logica incalzanti. Fino a salire verso una decina di denunce si erano accumulate contro due ingolositi del Giuffrè, il Casaroli e il Gorazzini, contro due paurosi provinciali don Bregoli e don Grandi. Si aveva la sensazione che il « fronte dei creditori » si stesse sgretolando. Domenica viene pubblicata la famosa lettera nella quale il commendatore accenna ai « catenati felici e alle dolci bisogni del periodo anteriore alle elezioni politiche del 1958 ». In essa — ricordiamolo — il banchiere senza banca suggerisce di apparire: « I quattro persone proponeranno la introduzione politica nel mio sistema finanziario e quindi: 1) quale memoriale venne fabbricato per consigliare me e altri a dirigere la mia attività Gallora benemerita lungo una nuova direttiva, non religiosa; 2) chi sia stato interessato ai meno clamorosi adattamenti attuali della produzione della cosiddetta *amnonia calunniatori*; 3) chi sia stato interessato ad uno clamoroso adattamento attuale della produzione della cosiddetta *amnonia calunniatori*. » Il giorno successivo alla pubblicazione di questo allarmante documento, la « Amnonia banchieri » rifiutava improvvisamente grazie all'afflusso tempestivo di notevoli cifre. Poi Giuffrè si mette a letto col mal di cuore, e il rifornimento di milioni divenne addirittura imbarazzante.

A questo punto, molti degli interrogativi che era ancor lecito tenere in piedi fino alla scorsa settimana, cadono e vengono sostituiti da altrettante certezze. A che pro chiedersi ancora se Giuffrè agiva in proprio o se diebro di lui vi erano altri? Gli « altri » stanno pagando, dunque esistono.

Resta un ultimo interrogativo: chi sono gli altri che pagano? In questo interrogativo e concentrato (lo è stata fin dall'inizio) l'essenza dello scandalo Giuffrè. Il governo ce lo ha bellamente girato intorno, volendo dare a credere che — al massimo — si trattasse d'una faccenda di evasioni fiscali, e limitando a questo solo aspetto le indagini amministrative. Domani il Consiglio dei Ministri si riunirà di nuovo e — ammesso che si occupi ancora del « caso » di cui parla tutta Italia — c'è da guirare che tenterà per l'ennesima volta di circonvenire la portata dell'affare. Per il resto, assisteremo ancora al gioco dei reciproci ricatti tra compagni e al rinnovato sforzo di render più fita che mai la cortina dell'omertà. La moralizzazione? Chi era costei?

No, le cose sono andate ormai troppo avanti perché sia possibile al governo ca varselo tanto al buon mercato. Chi sa mandando i missini a Giuffrè? La « catena di Sant'Antonio » non funziona più di certo. Gonzetti se ne trovano più, ormai tra i coltivatori emiliani che tra i cattolici americani. Dunque? Dunque! Il governo deve appurare le fonti finanziarie che hanno tenuto in piedi la « catena ». Giuffrè finché ciò è stato giudicato utile e profittevole, e cioè stanno cercando ora di mettere tutto a faccia con prendo i vuoti. Il governo ha il diritto di farlo. Il governo è perfettamente legato alle classi lavoratrici. Della stessa esigenza e della stessa necessità, del resto, una parte della socialdemocrazia romana se ne

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

**Un ingegnere torinese uccide  
due figli a colpi di spranga e si  
getta dalla finestra col terzo**

In 2<sup>a</sup> pagina le nostre informazioni

MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE 1958

COSTRETTO A DIFENDERSI DAGLI ATTACCHI DEI GIORNALISTI IN UNA CONFERENZA-STAMPA

## Dulles insiste nella provocazione entro le acque territoriali cinesi

**Gli Stati Uniti si dicono pronti a iniziare le trattative fra ambasciatori a Varsavia ma non recedono dalle minacce di intervento per Quemoy - 60 milioni di cinesi hanno già partecipato a manifestazioni contro gli imperialisti - Nuovo avvertimento di Ciu En-lai ai provocatori di guerra**

WASHINGTON, 9 — In della « renuncia all'uso della forza », ma applicandolo, invece che agli Stati Uniti, alla Cina popolare. Ha detto che il suo governo potrebbe essere « disposto a fare concessioni » alla Cina, se questa rinunciasse « all'uso della forza » per la liberazione di isole che sono parte integrante del suo territorio.

Foster Dulles non ha modificato in nulla il suo atteggiamento, e ha ammesso che l'altro ed essere egli stesso l'autore della dichiarazione offensiva seguita la settimana scorsa a quella attuata da lui fatta per inviare di Eisenhower, con lo scopo preciso di « instaurare nella minaccia di intervento americano inteso a conservare a Cina Kui-shek le isole di Quemoy e Matsu. »

Dulles ha dovuto tuttavia fare un passo indietro, e tornare a riferirsi al trattato del 1955, dicendo che gli Stati Uniti si ritirerebbero

(Continua in 8 pag. 8 col.)



TAIPEI — Il vice capo di stato maggiore americano generale Curtis LeMay (a sinistra) si è incontrato con Chiang Kai-shek ed il suo aiutante militare S. R. Hu (a destra). In questo incontro che probabilmente sarà stato preso accordi per continuare nelle provocazioni contro la Cina popolare nelle acque di Quemoy. (Cf. foto)

DOPO LA COSTITUZIONE DI UNA GIUNTA UNITARIA

## La direzione del PSDI minaccia sanzioni al nuovo sindaco di Venezia

**Pressioni della segreteria democristiana su Saragat e sul prefetto per liquidare la giunta comunale - Il rilancio delle accuse di « frontismo » per mascherare il fallimento della politica di collaborazione coi d.c.**

In relazione alla costituzione della Giunta comunale di Venezia, si comincia che i consiglieri comunali iscritti al PSDI che hanno aderito a tale soluzione sono stati deferiti agli organi di disciplina del partito; così un annuncio ufficiale della direzione, diretti alle 11. Quasi contemporaneamente a Montecitorio, il vice segretario del PSDI, signor Tassan, conferma verbalmente ai giornalisti la decisione dell'Esecutivo. «Quanto accaduto a Venezia», ha aggiunto Tassan — non ha alcuna giustificazione politica. Il fatto va esaminato solo sul piano disciplinare. Gavagnin (il nuovo Sindaco) si è posto automaticamente fuori del partito. In settimana la direzione si riunirà sulla base di un programma

(Continua in 8 pag. 7 col.)

### Una dichiarazione dell'avv. Gavagnin

VENEZIA, 9. — La notizia della formazione di una giunta di sinistra ha destato a Venezia viva soddisfazione, sancendo l'alleanza delle forze che si richiamano alla Costituzione repubblicana, mentre fuori del partito. In settimana la direzione si riunirà e prenderà un esame cosa.

Elezioni della Giunta comunale veneziana, PSDI-PSI-PCL, in realtà, colto di sorpresa i circoscriventi governatori di Roma. La notizia, per di più, è giunta a tarda notte, quando giornali a limitata diffusione come la *Gazzetta* e il *Popolo* avevano già brevemente indicato le loro pagine, e solo l'organo di ha avuto il tempo di dare una breve informazione in seconda pagina. Puntate ridendo l'incidente occorso per l'occasione, al foglio socialdemocratico, che se ne è usciti ieri mattina col titolo d'onore di prima pagina così formulato: «Sbandato discorso frontista dell'autonomista Mazzali a Milano». Anche di Togliatti alla fine dell'«Unità».

L'incidente non è casuale, ma

induttivo di una situazione abnorme e contraddittoria in cui versa il PSDI. Il gruppo dirigente socialdemocratico si fa da una di convenire alla propria politica di collaborazione con le forze clericali più reazive socialisti e repubblicani: alla prova dei fatti, però, il satanismo non riesce a far più prese neanche sulle federazioni socialdemocratiche più avanzate, le quali hanno visto nella riconosciuta solidarietà governativa DC-PSDI un'altra prova dell'impossibilità di condurre il proprio partito su una linea politica antieuropea.

Quanto a noi, andiamo

di riforme e di una sana amministrazione, conforme agli interessi della popolazione.

Il nuovo sindaco, dott. Armando Gavagnin ha fatto

oggi alcune dichiarazioni ai giornalisti. Alla domanda se

riteneva che la decisione pre-

nde da socialdemocratici ve-

niziano si innestò sulla linea

politica nazionale che segue

attualmente il loro partito, il

sindaco ha risposto: «Prima

di tutto e una questione che

era risolta dal mio partito.

Secondo: faccio notare che un accordo su un programma

amministrativo di concordia

scopo: evitare a Venezia una

gestione commissariale che

non avrebbe potuto dare alla

città quel rapporto di ini-

ziativa che è assolutamente

necessario per affrontare pro-

blemi pesanti. Terzo:

come abbiamo rivolto tipi-

icamente all'invito agli altri

partiti per una collaborazio-

ne, non manifestarsi in con-

dimento nei confronti di que-

sti ultimi, e così fare.

Le riforme e di una sana am-

ministrazione, conforme agli

interessi della popolazione.

Il nuovo sindaco, dott. Ar-

mando Gavagnin ha fatto

oggi alcune dichiarazioni ai

giornalisti.

Il nostro inviato speciale

come abbiano rivolto tipicamente all'invito agli altri partiti per una collaborazione, che può manifestarsi in molti modi, così ripetiamo ancora oggi che tutte le vicende riguardanti la Cina sono aperte agli uomini di buona volontà. Ci sono mancati consensi promessi o sperati; soprattutto pensiamo ripetendo alla possibilità di collaborazione con la democrazia cristiana. Il mio partito non ignorerà certo tutto questo, tanto più che la nostra azione ha avuto un unico scopo: evitare a Venezia una gestione commissariale che non avrebbe potuto dare alla città quel rapporto di iniziativa che è assolutamente necessario per affrontare problemi pesanti.

E ancora: « Nessuna interferenza straniera è tollerabile nella liberazione di Taiwan (Formosa), che è un paese interno al popolo della Cina. »

Il nostro inviato speciale

come abbiano rivolto tipicamente all'invito agli altri partiti per una collaborazione, che può manifestarsi in molti modi, così ripetiamo ancora oggi che tutte le vicende riguardanti la Cina sono aperte agli uomini di buona volontà. Ci sono mancati consensi promessi o sperati; soprattutto pensiamo ripetendo alla possibilità di collaborazione con la democrazia cristiana. Il mio partito non ignorerà certo tutto questo, tanto più che la nostra azione ha avuto un unico scopo: evitare a Venezia una gestione commissariale che non avrebbe potuto dare alla città quel rapporto di iniziativa che è assolutamente necessario per affrontare problemi pesanti.

E ancora: « Nessuna interferenza straniera è tollerabile nella liberazione di Taiwan (Formosa), che è un paese interno al popolo della Cina. »

Il nostro inviato speciale

come abbiano rivolto tipicamente all'invito agli altri partiti per una collaborazione, che può manifestarsi in molti modi, così ripetiamo ancora oggi che tutte le vicende riguardanti la Cina sono aperte agli uomini di buona volontà. Ci sono mancati consensi promessi o sperati; soprattutto pensiamo ripetendo alla possibilità di collaborazione con la democrazia cristiana. Il mio partito non ignorerà certo tutto questo, tanto più che la nostra azione ha avuto un unico scopo: evitare a Venezia una gestione commissariale che non avrebbe potuto dare alla città quel rapporto di iniziativa che è assolutamente necessario per affrontare problemi pesanti.

E ancora: « Nessuna interferenza straniera è tollerabile nella liberazione di Taiwan (Formosa), che è un paese interno al popolo della Cina. »

Il nostro inviato speciale

come abbiano rivolto tipicamente all'invito agli altri partiti per una collaborazione, che può manifestarsi in molti modi, così ripetiamo ancora oggi che tutte le vicende riguardanti la Cina sono aperte agli uomini di buona volontà. Ci sono mancati consensi promessi o sperati; soprattutto pensiamo ripetendo alla possibilità di collaborazione con la democrazia cristiana. Il mio partito non ignorerà certo tutto questo, tanto più che la nostra azione ha avuto un unico scopo: evitare a Venezia una gestione commissariale che non avrebbe potuto dare alla città quel rapporto di iniziativa che è assolutamente necessario per affrontare problemi pesanti.

E ancora: « Nessuna interferenza straniera è tollerabile nella liberazione di Taiwan (Formosa), che è un paese interno al popolo della Cina. »

Il nostro inviato speciale

come abbiano rivolto tipicamente all'invito agli altri partiti per una collaborazione, che può manifestarsi in molti modi, così ripetiamo ancora oggi che tutte le vicende riguardanti la Cina sono aperte agli uomini di buona volontà. Ci sono mancati consensi promessi o sperati; soprattutto pensiamo ripetendo alla possibilità di collaborazione con la democrazia cristiana. Il mio partito non ignorerà certo tutto questo, tanto più che la nostra azione ha avuto un unico scopo: evitare a Venezia una gestione commissariale che non avrebbe potuto dare alla città quel rapporto di iniziativa che è assolutamente necessario per affrontare problemi pesanti.

E ancora: « Nessuna interferenza straniera è tollerabile nella liberazione di Taiwan (Formosa), che è un paese interno al popolo della Cina. »

Il nostro inviato speciale

come abbiano rivolto tipicamente all'invito agli altri partiti per una collaborazione, che può manifestarsi in molti modi, così ripetiamo ancora oggi che tutte le vicende riguardanti la Cina sono aperte agli uomini di buona volontà. Ci sono mancati consensi promessi o sperati; soprattutto pensiamo ripetendo alla possibilità di collaborazione con la democrazia cristiana. Il mio partito non ignorerà certo tutto questo, tanto più che la nostra azione ha avuto un unico scopo: evitare a Venezia una gestione commissariale che non avrebbe potuto dare alla città quel rapporto di iniziativa che è assolutamente necessario per affrontare problemi pesanti.

E ancora: « Nessuna interferenza straniera è tollerabile nella liberazione di Taiwan (Formosa), che è un paese interno al popolo della Cina. »

Il nostro inviato speciale

come abbiano rivolto tipicamente all'invito agli altri partiti per una collaborazione, che può manifestarsi in molti modi, così ripetiamo ancora oggi che tutte le vicende riguardanti la Cina sono aperte agli uomini di buona volontà. Ci sono mancati consensi promessi o sperati; soprattutto pensiamo ripetendo alla possibilità di collaborazione con la democrazia cristiana. Il mio partito non ignorerà certo tutto questo, tanto più che la nostra azione ha avuto un unico scopo: evitare a Venezia una gestione commissariale che non avrebbe potuto dare alla città quel rapporto di iniziativa che è assolutamente necessario per affrontare problemi pesanti.

E ancora: « Nessuna interferenza straniera è tollerabile nella liberazione di Taiwan (Formosa), che è un paese interno al popolo della Cina. »

Il nostro inviato speciale

come abbiano rivolto tipicamente all'invito agli altri partiti per una collaborazione, che può manifestarsi in molti modi, così ripetiamo ancora oggi che tutte le vicende riguardanti la Cina sono aperte agli uomini di buona volontà. Ci sono mancati consensi promessi o sperati; soprattutto pensiamo ripetendo alla possibilità di collaborazione con la democrazia cristiana.







L'APERTURA UFFICIALE DEL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

# Togliatti e Bufalini domenica all'Adriano

**La manifestazione avrà inizio alle ore 10 - Lusin-ghieri risultati per la diffusione di «Vie Nuove»**

Il compagno Palmiro Togliatti presiederà la manifestazione di apertura del Mese della stampa comunista 1958 che avrà luogo domenica prossima alle ore 10 al teatro Adriano. Nel corso della manifestazione, che ha per tema «Contro la corruzione clandestina, per la difesa della libertà e della pace», parlerà il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione comunista romana.

Oltre ai nuovi risultati ottenuti per le sottoscrizioni, di cui danno conto qui accanto, sono da segnalare, insieme con l'attività per la diffusione del quotidiano del Partito, i risultati della diffusione dei settimanali «Vie Nuove».

Quelli di maggior rilievo sono stati ottenuti dai compagni di Torre Schiavà, passati da 65 a 100 copie, dai compagni di Primavalle, passati da 180 a 180 copie, di Fiumicino (da 30 a 80 copie), di Valle Aurelia, Testaccio, Trullo, Porta S. Giovanni, Centocelle, La Rustica, Villa Gordiani, Pietralata, Ponte Mamolo, Monte Sacro, Valmelaina. Anche due sezioni della provincia hanno superato il loro obiettivo, raggiungendo rispettivamente 80 e 100 copie.

Nel corso dell'ultima settimana, in diffusione di «Vie Nuove» è cominciata a Matellina, Ladispoli e Ponte Galena.

## Assemblea dei comunisti mutilati ed invalidi

In previsione del Congresso provinciale delle sezioni di Roma, Matellina ed Invalidi di guerra, si è svolta a Roma, nella sede della Federazione, l'assemblea dei mutilati ed invalidi per elezione del segnale ordine del giorno.

Organizzazione esemplare della sezione di Roma, che ha inviato alla riunione di Roma:

2) Disciplina sul programma rivendicativo.

3) Proposte per i candidati di nuovo consiglio.

Relatore il compagno Emanuele Alabini.

I dirigenti delle sezioni delle organizzazioni rivendicative P.C.I., C.G.L., Cisl, Cisl d'Italia e via Boncompagni, «Lavoro», INCA, Editrice Rioni, C.R.L., C.R.P., C.R.S., C.R.P. cooperativa, tutto GATI, «Ruggero Greco», «Balilla» sono convocati in riunione straordinaria oggi venerdì alle ore 11 nei locali della Federazione.

Prestenderà la riunione il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione.

## Avanti, per i 20 milioni!

Le sezioni, le cellule, i compagni sono mobilitati per lo obiettivo dei 20 milioni, fissato per la manifestazione di domenica prossima all'Adriano.

Il compagno MUZI, della sezione S.R.E. ha raccolto lire 100.000 mentre la cellula ha versato 150.000 lire su un obiettivo di 180.000.

La azione CAMPO MARZIO si è impegnata a versare per domenica all'Adriano la somma di 700.000 lire, pari al 100% dell'obiettivo.

Il compagno SERAFINI, della sezione Centro di Tivoli, ha raccolto 50.000 lire e si è impegnato per domenica a raccogliere altre 10.000 lire.

Il compagno ARMANDO TUCCIARONI, della sezione Pletralda, ha raccolto finora 42.500 lire per la stampa comunista.

Si sono impegnati a versare

il 100 per 100 dei loro obiettivi le seguenti sezioni della ZONE DEL SUBLAZZENSE: Su bianco, Ferne, Vallepietra, Marano Equo, Vivero, Sambugi, Cineto, Anticoli, Affile, Gerreto, Mandella.

La cellula PANTANELLA della sezione centro di Tivoli, ha raccolto 13.000 lire raggiungendo il 130 per cento dell'obiettivo. In questa zona, il 100% circa degli abitanti sono disoccupati e smarriti dell'ultima guerra.

Dibattito sulle prospettive della classe operaia

Domenica giovedì alle ore 19.00, nel salone della sezione del P.C.I. di Campi Marzio, si è svolto un pubblico dibattito sulla classe operaia e le prospettive del suo sviluppo in Italia. Il dibattito è stato animato da un presidente, un portavoce, un curatore e un tecnico del settimanale «Vie Nuove».

## FOLLA ECCEZIONALE A VILLA BORGHESE

# Assegnate alla Casina delle Rose le Maschere d'argento per il '58

Tra i premiati Tognazzi, Vianello, Lauretta Masiero, Luciano Tisioli, Claudio Villa, Silvio Noto, Rascel - Maschere d'oro anche a Renata Tebaldi e Del Monaco



«MASCHERE D'ORO» - Anna Magnani tra Fabrizi e Totò

## CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

# Un fiduciario di mons. Cippico pagherà venti milioni di multa

**Non è incostituzionale il decreto del ministero del Tesoro - «Fuga» di valuta nelle banche U.S.A. - Penale di due milioni e mezzo all'industriale Amati**

Il Tribunale civile di Roma (prima sezione, presieduto dal dottor Gentile, relatore dott. Bocca) ha deciso di non accettare il ricorso di mons. Cippico contro la sentenza che gli ha condannato a 20 milioni di lire per avere fatto un delitto di cui aveva il diritto di difendersi.

Questo è la prima questione in cui si è voluto valutare la tesi che due giudici di quod non erat, la cosa era stata promossa proprio da uno dei magistrati che avevano preso parte all'istruttoria. Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.

Il dott. Gentile, che aveva preso parte all'istruttoria, ha rifiutato la tesi.



INVESTIMENTI E IMPOBILIBILE PER TRASFORMARE L'AGRICOLTURA ITALIANA

# Le linee di una nuova politica nelle campagne tracciate dal Comitato della Federbracciante

**Il rapporto di Caleffi - Rettificati alcuni orientamenti del passato - Imporre il rinnovamento delle colture contrattando gli imponibili di miglioria - Togliere la terra ai proprietari inadempienti alle leggi di bonifica**

Si è iniziata ieri la riunione del Comitato centrale della Federbracciante. Un unico punto figura all'ordine: « Approfondimento e precisazione, alla luce delle esperienze di lotta e di lavoro di questi ultimi tempi, della nostra linea sugli imponibili, la bonifica, il collocamento e la riforma agraria generale e fissazione di alcune iniziative da realizzarsi nei prossimi mesi ».

Il Segretario generale delle Federbracciante, Giuseppe Caleffi, nella prima parte della sua relazione ha esaminato le agitazioni della categoria e i successi raggiunti (Ferrara, Rovigo, decreti di imponibili, contratti e accordi provinciali, segni familiari, ecc.).

D'altra parte l'esame del modo come si sono sviluppate le lotte di questo ultimo periodo e la conclusione di alcune vertenze hanno messo in evidenza limiti e difetti della nostra linea e lacune di carattere organizzativo.

A queste Caleffi ha dedicato larga parte del suo discorso.

I difetti fondamentali — egli ha detto — possono essere riassunti nei seguenti punti:

1) non siamo riusciti a trasformare in chiare rivendicazioni di categoria, alcuni aspetti della linea sulla riforma e sulla bonifica. Non siamo riusciti, partendo da ciò a dare vita ad una battaglia generale per la massima occupazione e quindi a riprendere la lotta per la terra.

2) emergono ancora nelle nostre valutazioni sulla situazione dell'agricoltura, del processo di sviluppo da essa registrato negli ultimi anni, giudici che sono frutto di errori di valutazione compiuti nel passato.

Questi errati giudici e valutazioni hanno tuttora riflessi nelle piattaforme rivendicative di alcune province e a particolari zone agrarie omogenee che contengono obiettivi non adeguati alla realtà di oggi.

Il modo in cui abbiamo condotto le lotte in difesa degli imponibili, confermando la giustezza di questi giudizi critici.

Vi è da rilevare che il numero dei comuni interessati nell'ambito delle singole province all'imponibile è notevolmente diminuito.

La stessa linea discendente non la registrano nel numero di giornate che diminuisce nell'anno 1957 di 881.524 rispetto a quella precedente.

Questi dati dimostrano che non è facile realizzare la difesa e l'estensione del sistema degli imponibili nell'ambito di un regime culturale statico quale sostanzialmente il nostro.

Il problema degli imponibili, come illustrato più avanti, dovrà essere affrontato unicamente ad un piano generale per l'occupazione in legame all'ammodernamento della nostra agricoltura.

**La Valle Padana irrigua**

La lotta per i salari e per i contratti soprattutto nella Valle Padana ha messo in evidenza alcuni difetti ed elementi contraddittori della nostra impostazione. Particolare rilievo, nella relazione di Caleffi, è dato in proposito alla situazione nella Padana irrigua con epicentro Cremona.

Nella provincia di Cremona, in questi anni — egli ha detto — abbiamo sommato le maggiori contraddizioni nella nostra linea salariale, degli investimenti e di riforma.

Partendo da una valutazione di ordine politico generale e da un giudizio sulla situazione economica e sul possibile sviluppo dell'agricoltura, che i fatti in seguito hanno dimostrato non completamente adeguati alla realtà, si arriva nel convegno di Cremona, del dicembre 1953 a formulare la linea dei contratti associativi. Tale linea allontanava il problema della riforma fondiaria, tendeva stabilire un sistema di alleanza, che su problemi di comune interesse realizzasse l'unità dei lavoratori con l'imprenditore, nell'azione contro la rendita fondiaria quale maggiore ostacolo all'ammodernamento della cascina.

Il modo in cui si è sviluppato il processo capitalistico e monopolistico della agricoltura, ha portato con l'aumento della concentrazione dei capitali nell'azienda, d'una maggiore fusione degli interessi fra i diversi gruppi economici, e quindi ad un aumento, nell'ambito di questo schieramento del peso economico e politico degli imprenditori capitalisti.

Si è così di fatto annullata la possibilità di realizzare lo schieramento e gli obiettivi da noi formulati,

solo al convegno di Lodi, si profila una linea tendente a trasferire ai lavoratori una parte del maggiore reddito ottenuto nell'azionamento degli imprenditori per effetto della maggiore produttività del lavoro e dell'introduzione di nuovi mezzi meccanici seguendo la via dell'aumento generale delle rettifiche, della riorganizzazione generale delle mansioni e della riduzione dell'horario di lavoro. Inoltre viene formulata la rivendicazione di trasformare il settore in natura in salario liquido e di affermare la necessità di creare villaggi residenziali per i salariati fuori dell'azienda. Tutto ciò per dare al salario, diventato capitalistico e per sottrarlo in parte alla soggezione politica che l'imprenditore capitalistico e per se stesso ha favorito il cercarsi delle condizioni necessarie per realizzare una larga conversione del regime culturale della nostra agricoltura.

## Aumento della disoccupazione

Ne è derivato molto, sul piano sociale, un forte incremento della disoccupazione; l'espansione del processo di espansione di vaste masse dal processo produttivo agricolo senza possibilità di assorbimento in altri settori.

Anzi, ritengiamo che lo aumento dell'occupazione, in stabilità sulla terra dei lavoratori, il miglioramento delle loro condizioni salariali e contrattuali e delle loro previsioni sociali, trovi pieno sviluppo in un processo di conversione culturale, che modifichi le condizioni di arretratezza.

In questa direzione abbiamo un ritardo che potrebbe diventare pregiudiziale. In questi giorni ho presieduto riunioni in alcune provincie della cascinetta ed ho rilevato che per la prima volta dopo anni il numero di salariati che

scono nell'economia e nel mercato.

La politica degli investimenti, del reddito, dei prezzi, degli ammassi, e più in generale, l'azione che lo Stato ha promosso attraverso gli Enti economici (punto di incontro tra il capitale privato e statale) articolandosi nell'ambito delle attuali strutture fondiarie, contrattuali e di mercato, non ha favorito il cercarsi delle condizioni necessarie per realizzare la larga conversione del regime culturale della nostra agricoltura.

Oggi non vi è più alcun dubbio. Le misure che sono state prese indicano chiaramente che l'operazione Mercato Comune la si vuol fare sulla pelle dei lavoratori dipendenti e dei contadini poveri, rafforzando la egemonia economico-politica dei gruppi agrario-municipali sull'agricoltura.

Noi affermiamo che non vi è contrasto tra i salariati, siamo d'accordo, nella liquidazione dei protezionismi doganali da un lato, e l'ammmodernamento della nostra agricoltura e la difesa degli interessi dei bracciante, dei salariati e dei contadini.

Alla difesa, allora, dello imponibile di coltivazione va collegata la richiesta di estendere l'imponibile alla trasformazione fondiaria. Quando noi sosteniamo la necessità di un programma nazionale che fissi le linee di sviluppo dell'agricoltura sostenuta da concetti finanziari, intendiamo l'esecuzione di opere di bonifica generale e l'esecuzione di piani dettagliati aziendali, opere che devono essere obbligatorie estendendo al tempo stesso l'imponibile di mano d'opera.

## Imponibile di opere di miglioria

Dobbiamo, in ogni zona agraria avanzare inchieste precise per contrattare in estensione dell'imponibile alle opere di miglioria. Così si intende nei fatti di controllo ed il coinvolgimento dei lavoratori, nella e operazione di un governo democratico e contemporaneamente il reddito e l'occupazione dei lavoratori, risolvendo in modo organico il problema dell'incremento della produttività e della diminuzione dei costi di produzione.

In particolare, una linea democratica di politica agraria deve necessariamente articolarsi sui seguenti punti:

- 1) un programma nazionale che fissi le linee di sviluppo di ammodernamento dell'agricoltura, sostenuto da consistenti finanziamenti pubblici, coordinando le leggi esistenti in materia e rendendo esentivi gli obblighi privati;
- 2) una svolta radicale nella politica dei prezzi dei finanziamenti, degli ammassi e degli Enti per garantire la possibilità di sviluppo all'azienda contadina e all'azienda condotta dai lavoratori attraverso contadini;
- 3) un aumento generale dei salari e l'adeguamento dei contratti alla nuova realtà delle diverse zone agrarie;
- 4) la riforma contrattuale che assicuri la giusta causa permanente per tutti i lavoratori agricoli;
- 5) la riforma fondiaria generale che fissi un limite permanente alla proprietà terriera;

## Contro l'egemonia degli agrari

Appare evidente come una linea di politica agraria così articolata tenda al liquidare il predominio e la egemonia del gruppo agrario monopolistico sullo sviluppo articolato.

Le linee generali del programma esposto per rispondere all'esigenza del sindacato devono essere articolate in rivendicazioni di ordine sindacale e contrattuale.

L'obiettivo negativo si estende ora alla prossima annata. In Puglia abbiamo messo in atto la riconversione; solo che la terra coltivata a grano si è intrecciata nel prossimo anno coltivato a pascolo. Si chiede da parte di questi agrari la liquidazione dell'imponibile, e comunque la riduzione delle imposte soggettive.

La riforma contrattuale che assicuri la giusta causa permanente per tutti i lavoratori agricoli;

la riforma fondiaria generale che fissi un limite permanente alla proprietà terriera;

il riconoscimento della egemonia degli agrari;

il riconoscimento della egemonia degli agrari

PUBBLICITA' mm. colonne - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal L. 200 - Rivolgersi (BPI) - Via Parlamento, 9 DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 650.351 - 650.451.

## Ultime notizie

NELLA CAPITALE E NELLE CITTA' DELLA COSTA PROSEGUE LA LOTTA ANTIFASCISTA

# Molte centinaia di migliaia di cittadini al comizio del compagno Machado a Caracas

**Anche il leader di « Accion democratica » Betancourt fa appello all'unità antifascista — Numerosi caporioni della rivolta arrestati**

CARACAS, 9. — L'ordine di legge contro i dissidenti, che tempesta pene massime di dieci anni di carcere.

Un gran numero di arresti è stato effettuato nella capitale e in altre città, mentre altri sono previsti nelle prossime ore. Nel danno l'ammiraglio, il ministro degli interni, Numa Quevedo, ha dichiarato che nuovi torbidi sono avvenuti a San Cristóbal e a La Cruz. Il pronto intervento delle forze dell'ordine ha instabilito la situazione, mentre sono state prese severe misure per prevenire incidenti e sedare altri eventuali moti reazionari.

Da parte sua, il presidente della Guanta governativa, ammiraglio Larrazabal ha pronunciato un discorso per radio per rendere omaggio

alle forze armate rimaste fedeli al governo e alla popolazione che, con l'appoggio dato alla Guanta governativa, ha permesso che venisse sventato il complotto nell'ambasciate del Messico e di Cuba. Il ministro degli affari esteri venezuelano, De Sola, chiedeva l'estradizione di questi militari, affermando che essi si sono macchiati di delitti comuni e che pertanto dovranno essere giudicati da tribunali civili. Le pene previste per i rivoluzionari vanno sino a sedici anni di carcere.

Da parte sua, il presidente della Guanta governativa, ammiraglio Larrazabal ha pronunciato un discorso per radio per rendere omaggio

a tutti coloro che hanno anche chiesto che il governo proceda con estrema severità contro i responsabili della rivolta che ha causato — secondo notizie non ancora confermate — un centinaio di morti e quattrocento feriti.

Nella tarda serata di ieri (nelle prime ore del mattino, no di oggi per l'ora italiana), il centro di Caracas era stato teatro di una manifestazione eccezionale. Centinaia di migliaia di persone si erano raccolte nella piazza del Silenzio dove aveva avuto luogo un comizio durante il quale presero la parola i maggiori dirigenti del popolo venezuelano, fra i quali il presidente del Partito comunista, Gustavo Machado, e il leader di « Accion Democratica », Romulo Betancourt.

Entrambi gli oratori si sono trovati d'accordo sulla esigenza dell'unità delle forze democratiche e nazionali per far fronte alla difficile contingenza che attraversa il paese e per scoraggiare ogni ulteriore tentativo, che i gruppi fascisti e i vecchi rottami legati al dittatore cacciato, Marcos Perez Jimenez, mettessero in atto per rovesciare il giovane regime democratico.

Nella giornata di oggi, un comunicato della Guanta governativa ha annunciato la creazione di una commissione interministeriale, la quale studierà una legge speciale per i delitti contro la na-

zione. Per quanto ancora non si sia avuta comunicazione ufficiale riguardo la presa di posizioni dell'U.D.F. se non contrarie alla Costituzione, nulla è stato detto.

Informo infatti L'Unità, che i due partiti hanno deciso di non rientrare nei gruppi politici autorizzati a far propaganda per il referendum, non pura nessuno di quelli contrari alla Costituzione golista.

E' stato escluso perfino il partito radicale, che potrebbe partecipare fra giorni in forze della carica costituzionale, ma per il momento non lo fa.

La proposta di Alvaro, sarà stata invece, ma non lo permette, perché la lista compilata a Parigi debba essere valida per tutto il territorio nazionale, con il territorio alpino, secondo la legge vigente, e secondo le pretese degli ultranzisti francesi, e non di Moller.

L'ultimata, scritta di numerosi deputati della corrente minoritaria contraria a De Gaulle non cancella, ma anzi, aggiunge, tuttavia, che i due partiti che rivelano il sogno della SFIO tra i francesi del Nord Africa, e per intero, saranno esclusi.

L'U.D.F., delle forze democratiche francesi ha tenuto stamane una conferenza stampa nel corso delle quali Mendes-Franco, Daniel Meyer, il deputato socialista Verdi, quello radicale Auvergne e altri leader delle sinistre, hanno riconfermato il suo carattere piebiscitario, che non consente il loro programma di azio-

ni. Per quanto ancora non si sia avuta comunicazione ufficiale riguardo la presa di posizioni dell'U.D.F. se non contrarie alla Costituzione, nulla è stato detto.

Sulla bilancia dei pro e dei contro, nel quadro del confronto, il quadro della Costituzione, che si è rivotato domenica, sono risultati interveri, col voto di un gruppo organizzato delle forze di opposizione della situazione francese, dai comunisti ai radicali.

Nel frattempo conviene solennemente sulla situazione di fronte alla Francia, e quella della federazione dell'educazione nazionale. In sostanza, mentre la stampa golista proclama la sua sicurezza nella mitria e si abbandona ad un tipo di propaganda che si addice più ad un plebiscito che ad un referendum, l'opposizione repubblicana si muove e si organizza, mobilita instancabilmente le proprie forze.

Soprattutto il linguaggio dei comunisti appare serio di fronte ai fatti che sempre più in-

non imponevano dalle decisioni di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema, librerie, librerie, teatro, eccetera, per impedire la propagazione del virus.

Non è chiaro se questa situazione di emergenza propria di uno stato di guerra si sia qui testata a

territorio francese. Ieri sono stati adottati nuovi misure assai drastici, come la chiusura di tutti i caffè, ristoranti, discoteche, teatri, cinema